



Come nasce la vostra musica?

I nostri pezzi nascono quasi sempre da una serie imprecisata di improvvisazioni in sala prove, a volte tutto si esprime in un'ora a volte invece ci siamo trovati a fare e disfare per interi giorni perché il risultato non ci andava a genio. Non portiamo mai nulla da casa, tutto nasce e si sviluppa in sala prove, il massimo che ci concediamo è di tanto in tanto una prova di solo basso e chitarra dove proviamo a comporre un intreccio di partenza, che comunque verrà poi sempre ridimensionato e filtrato dallo "scontro" con la batteria.

Le poche volte che troviamo la voglia di riascoltare le registrazioni cestinate, rimaniamo quasi sempre stupiti dal fatto che la parte scelta, alla fine, risulti sempre e da subito, più "viva" e "parlante" in confronto a tutto ciò che è stato scartato, alle volte è talmente diversa da tutto il resto del registrato che sembra quasi ci sia stata suggerita da un esterno!.

Grandi contrasti in ogni vostro lavoro. Non seguite mai la stessa linea. Come mai?

Non amiamo ripeterci, anzi compiamo sforzi continui per evitare di adagiarci sul comodo, inoltre siamo continuamente influenzati dai nostri ascolti musicali, non abbiamo mai smesso di cercare

Zeffjack – Friendless

Scritto da Administrator

Martedì 27 Marzo 2018 18:40 - Ultimo aggiornamento Martedì 27 Marzo 2018 19:15

e ascoltare nuovi album che ci possano ancora emozionare. Il resto lo fa un meccanismo che a distanza di anni non abbiamo ancora ben compreso: sembra che tutto ciò che ascoltiamo venga involontariamente "frullato" con ciò che siamo e con ciò che stiamo vivendo in quel momento, dando risultati quasi sempre diversi nel tempo. Forse in vecchiaia riusciremo ad avere un suono più riconoscibile...!

Fate un bilancio di questa già lunga carriera

Sorridiamo e sfoderiamo una citazione tecnica: ...wikipedia recita: "La carriera è il percorso personale di un individuo nella vita professionale e quindi lavorativa" beh per noi suonare e provare a fare musica non è mai stato un lavoro, forse è stato un tentativo di sfregio allo spietato scorrere del tempo o forse una cura per il nostro ego, ma mai un lavoro. Se ripensiamo al passato, vediamo molta condivisione, molte risate, molte litigate, soddisfazioni e cocenti delusioni, vediamo una parte di strada condivisa con due amici che ora hanno altre strade, rivediamo incontri con persone stravaganti o con persone davvero speciali; ma soprattutto rivediamo le nostre vite regolate dalla musica e dai suoi mille specchi. La critica più grande che ci siamo sempre auto-rivolti è quella di non esser mai riusciti ad accettare con facilità la mano di un "esterno" sui nostri lavori, questo ha forse frenato la nostra crescita e in parte ci tagliato fuori da determinate opportunità, come contropartita ha però alimentato a dismisura la nostra autodeterminazione anche nei momenti peggiori. Ci chiedi un bilancio? diciamo che non abbiamo ancora perso la passione e la voglia di pettinare il pubblico.

Rifareste tutto quello che avete fatto?

Assolutamente sì, ma ovviamente non nello stesso modo.

Parlatemi di questo nuovo album

Friendless sembra un album di musica strumentale composto da gente che non ascolta musica strumentale; si tratta di dieci pezzi imparentati dal solo scopo di voler evocare sensazioni con rapidità e compiutezza, con l'imprescindibile desiderio di non stancare l'ascoltatore con infinite ripetizioni fini a se stesse. Tutti i pezzi nascono da improvvisazioni, nella maggior parte dei casi i brani non sorpassano i 3 minuti e si cerca sempre di coniugare evocazione, impatto, melodia. E' un disco che nasce per essere suonato dal vivo con i crismi del rock, non è musica d'atmosfera, non si adatta facilmente a chi vede la musica come impercettibile sottofondo...

Zeffjack – Friendless

Scritto da Administrator

Martedì 27 Marzo 2018 18:40 - Ultimo aggiornamento Martedì 27 Marzo 2018 19:15

